

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato centes. 5 — Un numero arretrato centes. 10

Patti di Associazione

	ANNATA	SEMESTRE	TRIMESTRE
PADOVA all'Ufficio del Giornale —	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
A Domicilio	> 20	> 10,50	> 6,—
PER TUTTA ITALIA franco di posta	> 22	> 11,50	> 6,—

ESTERO le spese di posta di più.
 INSERZIONI TANTO UFFICIALI CHE PRIVATE a centes. 25 la linea, spazio di linea di 42 lettere di testino.
 ARTICOLI COMUNICATI centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bolettino delle Leggi:
 Per gli Associati al Giornale L. 3
 Per non Associati > 6

Le Associazioni si ricevono:

In PADOVA all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso.
 Pagamenti anticipati si delle Inserzioni che degli Abbonamenti.
 Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
 I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
 L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10

NOSTRA CORRISPONDENZA

ritardata Firenze, 28 ottobre.

È un antico adagio che ogni azione chiama una reazione; e noi lo vediamo applicato nella lotta che dal primo giorno del trasferimento della capitale sino ad oggi dura tra i giornali di Torino e quelli di Firenze. La *Gazzetta del Popolo* e la *Gazzetta d'Italia* sono i capi delle due consorterie, ciascuna delle quali sembra pronta a rinunziare all'unità d'Italia purché i mali che l'affliggono siano tutti addossati, per la prima a Firenze, per la seconda a Torino. Se ascoltate la *Gazzetta del Popolo*, a Firenze non si pensa che a rubare i milioncini e ad affamare il popolo; se ascoltate la *Gazzetta d'Italia* tutti i guai provengono dalle cospirazioni tenebrose della *Permanente*. Essa istiga gli esagerati della sinistra, essa fa lega coi regionalisti di Palermo, coi repubblicani del *Dovere* di Genova, coi clericali del *Conciliatore* di Napoli, e vuole con essi la distruzione del Governo attuale. Gli uni e gli altri delirano, a mio avviso, per quella brutta malattia che è il livore. E tuttavia non si può dissimulare che anche a Firenze c'è il suo marcio; paolotti che dominano nelle alte classi sociali ed attraversano indirettamente il Governo coll'estesa loro clientela nel popolo, e repubblicani o gente desiosa di pescar nel torbido, che si piace di mettere in allarme la polizia coi suoi cartelli sovversivi appiccicati ai muri delle vie, e disturba la pubblica quiete. Anzi se vi è luogo dove l'autore dei programmi dell'Alleanza repubblicana universale trovi chi gli presta mano ad agitare il paese, è piuttosto Firenze che Torino; ed anche ieri sera vi fu qui un parapiglia per certi manifesti sovversivi affissi per le contrade con candellette accese, intorno ai quali si

affollavano curiosi e in mezzo a loro alcuni soffiatori di disordini.

Pare che la duchessa di Genova pensi seriamente ad educare il proprio figlio, il principe Tommaso; essa sta per inviarlo al collegio di Harrou, dove egli dovrà ricevere per qualche anno una soda istruzione. Per tal modo, giunto alla maggiore età, egli potrà aspirare ad importanti funzioni nella sua patria e farà onore alla dinastia cui appartiene.

S'incomincia a pensare alla candidatura del presidente della Camera. La nuova sinistra, o come meglio potrebbe dirsi, la coalizione di partiti che oggi si chiama la sinistra, avrebbe diviso di proporre per candidato l'onor. Lanza, e avrebbe dato officioso incarico al signor Rattazzi d'invitarlo ad accettare; ma il Lanza in una lettera al Rattazzi ha decisamente rifiutato. Il partito ministeriale sarebbe intenzionato di ritornare all'avvocato Mari, che si schermirà fino all'ultimo momento, ma terminerà coll'accettare.

Alcuni giornali annunziano che sarà soppresso nel Ministero dell'interno la direzione superiore amministrativa, come già fu quella di sicurezza pubblica e rimarrà soltanto la Direzione generale delle carceri. In tal caso quest'ultima diventerebbe un ufficio esterno e il Ministero sarebbe ridotto a sei divisioni. Per tal modo si comincierebbe già ad attuare in parte il progetto Bargoni.

Avrete vedute le sciocchezze che scrive il *Pungolo* di Milano sul Congresso medico che pare gli abbia dato sui nervi. Secondo un'ultima corrispondenza i quattro gelati offerti dalla Società de' negozianti, di cui parlarono i giornali di Venezia, son diventati una merenda, e Bologna proclamata sede del futuro Congresso è diventata Roma, mentre i giornali dicono che fu soltanto mantenuta la riserva di tenere a

Roma, quando sarà libera, il primo Congresso, giusta un voto di molti anni fa pronunziato nel Congresso di Napoli.

Io non aveva torto quando giorni fa prevedeva che l'ex regina Isabella, veduta malvolentieri in Francia, e invitata senza il fido Marfori a Roma, avrebbe finito a scegliere il soggiorno dell'Inghilterra. Oggi il telegrafo ci informa che essa è aspettata a Brighton, dove la precorse già il suo paladino, il conte di Girgenti, il famoso colonnello del reggimento sfumato. P.

NOTIZIE DI SPAGNA

Ecco l'allocuzione pronunciata da Olozaga al popolo che ne acclamava l'arrivo:

Saluto il popolo di Madrid e vorrei di qui poter salutare egualmente tutto il popolo spagnolo. Non sapete quanta sia la felicità che sento di trovarmi in mezzo a questo popolo che è giunto a scuotere il giogo borbonico che l'opprimeva. Salute alla maestà del popolo! Ma ascoltami bene, o popolo, e non dimenticare che le maestà diventano presto o tardi responsabili, checché ne dicano le costituzioni.

La maestà che regnava qui è fuggita per sempre. Abbiamo un'altra maestà rappresentata dal governo provvisorio. Il popolo spagnolo perderebbe questa maestà se non si associasse con tutto l'animo al Governo a cui deve accordare tutta la sua fiducia.

Il popolo antidinastico d'oggi nutre gli stessi sentimenti da 25 anni, perchè il trono formò allora un'accusa indegna contro un uomo onesto.

La popolazione madrilenica non credette al trono; pochi giorni dopo essa eleggeva deputato l'uomo medesimo.

Non crediate che il mio odio parta da quel giorno, o che io sia animato dal rancore. Il mio odio data da tutto il tempo della mia vita; dopo che leggendo la storia ho veduto che questo nobile popolo era stato ceduto

come un legato alla corte di Francia da un principe tanto imbecille come Carlo II. D'allora io sono antidinastico e si direbbe che io era nato antiborbonico. Non ho più che a raccomandare l'unione la più intima con tutti gli uomini che hanno contribuito a questa gloriosa rivoluzione.

Amiamo, stimiamo gli illustri uomini di mare, che hanno proferito il grido della libertà a Cadice e i generali banditi alle Canarie che ci hanno ricondotti i giorni felici. Se voi mi amate, come dite, amate pure il governo provvisorio, affinché noi sappiamo sostenere la grande opera realizzata con tanta gloria e tanto ordine che fa l'ammirazione del mondo intero, ed affinché in questo santuario delle leggi possiamo coronare col medesimo ordine l'opera stessa della rivoluzione.

A questo momento, Prim, Sagasta e Rivero si abbracciarono con effusione. Olozaga continuò:

Ora, vi farò una dichiarazione che vi prego di ripetere a tutti. Da molti anni, Rivero ed io siamo intieramente uniti, pienamente identificati, salvo alcune leggieri differenze di dottrine poco essenziali.

Termino pregandovi di mostrarvi sempre moderati, disciplinati, rispettosi per tutte le opinioni, tolleranti. A questo prezzo, sarete degni della gran vittoria che abbiamo riportata. Libertà ed ordine, perocché senz'ordine non evvi libertà. Viva la Libertà! (*Acclamazioni*).

Arrivato al ministero dell'interno, Olozaga, dall'alto del balcone, diresse il seguente discorso al popolo:

Noi abbiamo la fortuna d'aver cacciata vergognosamente la dinastia borbonica in mezzo alla gioia di tutti, e senza altro mezzo che lo sforzo del popolo, appoggiato dai generali e dalla marina. Unione e diffidenza riguardo a chiunque venisse a voi guidato da interessi personali: costui sarebbe un agente diretto o indiretto dei Borboni.

Unione, unione, e dimostrate colle vostre virtù civili che voi siete degni della libertà conquistata. E se non detestassi tanto gli adu-

APPENDICE

L'insegnamento musicale popolare, ove fosse esteso anche alle scuole primarie di città e campagna, sarebbe fonte di grandi vantaggi morali.

Ora che la fortuna d'Italia non è più volta all'ocaso, la luce dell'istruzione sorta sulla penisola sin da quando le tenebre dell'ignoranza addensate erano sulle altre nazioni, è piucchè mai sfavillante, perchè ovunque apronsi scuole in cui ognuno può ricevere una educazione a qualunque classe appartenga; disertando finalmente le file troppo ingrossate degli analfabeti, de' quali in poco tempo certamente scemerà il numero, fervendo ovunque l'opera di educare il popolo, il quale per l'addietro fu sempre messo sotto il tribbio di schiatta potenti, che lo volevano ignorante perchè sopportasse in pace l'impostagli schiavitù.

Fu pure sapiente misura quella d'introdurre nelle scuole primarie e secondarie anche lo

studio della ginnastica, sorretto dalla accretata esperienza che in corpo robusto, per solito sempre è sana la mente: *mens sana in corpore sano*. — Ma qualche studio di musica, a parer nostro, dovrebbero altresì introdurre nelle scuole or ricordate di città e di campagna, poichè questa bell'arte fu ed è sempre sorgente di incivilimento; e vivendo di sentimenti e di passioni, parlando all'intelletto per la via del cuore, questo rende sensibile e capace di azioni generose modellato a virtù, che difficilmente alberga in un'anima resa corrotta dalla ignoranza.

Fecersi un tempo le mille meraviglie sulla particolare attitudine dei Tedeschi per la musica, e si credette perfino che la natura li avesse essi soli dotati di certe esclusive facoltà ben felici per la coltura di un'arte imparata dalle altre nazioni con studio perseverante, e con fatiche da Ercole. Egli è un fatto che ogni villa, ogni piccolo contado in Germania, dove vi ha una scuola primaria, la musica forma parte essenziale del primitivo insegnamento; ed il povero martire delle altrui esigenze e del bisogno che qui assume il pomposo titolo di maestro, non aveva nella Germania che quello di *cantore*, cioè d'uomo

che il canto dirige ed insegna. Forse crederà taluno che appunto per la religione seguita da gran parte della Germania, che è la protestante, sia obbligo religioso quello d'insegnare il canto ai fanciulli fin dalla prima loro età coll'aiuto dei *Salmi* o dei *corali*, poichè, secondo quel rito, ognuno deve nel tempio sposare la propria alla voce del cantore, cui spetta intonare le lodi a Iddio. Ma dove pure la religione cattolica è la dominante, come sarebbe in Baviera, Boemia ed Austria, affidato l'organismo dello insegnamento alle corporazioni religiose, le quali ivi altresì esercitavano in questo un monopolio, esse insegnavano pure il canto a tutti i fanciulli dotati di bella voce, che ammessi un po' alla volta al coro della chiesa, udendo così ogni giorno della musica in armonia, finivano a formare ad un tempo l'orecchio ed il gusto. Allontanate da Giuseppe II le fratesche famiglie, che numerose ingombravano i suoi Stati, buon numero de' suoi sudditi rimasero a lungo privi di elementi di primaria istruzione. Con la fondazione poi di scuole speciali rimediòsi a siffatto disordine, e queste a dir vero nel corso di cinquant'anni fecero maravigliosi progressi; nè si lasciò da un

canto la musica, chè anzi distinti compositori pubblicarono moltissimi canti a tre o quattro parti di sommo effetto.

L'influenza benefica che la musica esercita sui costumi fu proclamata fino dai tempi antichi da Pitagora, da Platone, da Aristotele, che voleva venisse usata nell'educazione dei fanciulli, in vista appunto della sua somma morale potenza, e, se non andiamo errati, anche Polibio consigliava l'uso del canto ai giovanetti. — A que' tali che arricciassero il naso perchè ricordiamo de' filosofi idolatri, ne porremo dinanzi degli altri di grande autorità, come sarebbero S. Tommaso d'Aquino e Sant'Agostino, i quali pure asseverarono che la musica era molto potente per raggiungere il perfezionamento dell'umana razza.

Le scuole di canto de' nostri Conservatorii non si propongono che formar degli artisti. Noi vorremmo invece venisse l'insegnamento elementare della musica, associato ai primi rudimenti delle cognizioni sociali, agli elementi cioè dello scrivere, del leggere, del conteggiare, ed alle prime istruzioni morali e religiose dei giovanetti.

Quel gran filantropo che fu il *De Gerando*, l'autore del *Visitatore del povero* e del *Per-*

atori del popolo come i cortigiani del Re, i direi, io che arrivo dall'estero, che l'Europa intera ammira l'opera vostra. Ma ci vuole ordine, unione e rispetto delle leggi. Ripeto ciò che dissi al congresso: il popolo spagnolo è degnamente rappresentato dal Governo provvisorio, ed io mi offro di secondarlo colla mia parola e coll'autorità che voi mi accordate. Ritornate nel seno delle vostre famiglie e continuate a segnalarmi, come faceste finora colla vostra generosità e col vostro senno. Viva la Libertà! (*Applausi unanimi.*)

Dall'Opinione:

Le basi del concordato tra il ministro delle finanze e gli interessati nella Società dei canali Cavour sono fissate; resta solo che vengano accettate dall'assemblea generale degli azionisti che si riunirà tosto a Torino, e poscia da' creditori della Società, per esser convertite in convenzione definitiva.

Queste basi sono:

1. Il governo garantisce il pagamento dell'interesse semestrale del 1 gennaio 1869 per tutte le serie delle obbligazioni;

2. Garantisce per il 1 di aprile 1869 lo sborso delle tre annualità d'ammortizzazione delle obbligazioni;

3. Per indennizzare i portatori d'obbligazioni degli interessi arretrati, le obbligazioni saranno rimborsabili a 600 in luogo di 500 lire.

4. Il governo, siccome obbligato, per sentenza arbitraria, di pagare la garanzia sopra 70 milioni a cominciare dal 21 marzo 1866, è debitore di 8 milioni verso la Società. Questa verserà inoltre al governo due milioni che ha in cassa, per costituire così la somma di 10 milioni, come pegno del compimento de' lavori, stimati appunto 10 milioni nella stessa sentenza, ed il governo garantisce gli interessi e l'ammortizzazione sul capitale di 80 milioni a cominciare dal 21 marzo 1869. Tutti i prodotti che si ritraggono verranno versati nelle casse dello Stato.

5. Il governo nominerà quattro amministratori, derogando alle prescrizioni dello statuto, finchè i proventi de' canali non liberino lo Stato da ogni onere.

I debiti della Società consistono: 1. nelle obbligazioni inglesi rimborsabili in un settennio; 2. nelle obbligazioni statutarie rimborsabili in 50 anni; 3. in 15 milioni di debito fluttuante, che sarà convertito in obbligazioni alla pari.

Il carico di tutte le obbligazioni, comprese queste ultime, in interesse ed ammortamento è di circa L. 4.600.000. La garanzia dello Stato essendo di 5.075.000 lire, rimarrebbero ancora per le azioni 475 mila lire.

Benchè questo concordato non accresca gli oneri del governo, sarà tuttavia necessaria una legge speciale per la sua esecuzione, non essendo altrimenti la Società autorizzata ad emissione di nuove obbligazioni, come è stabilito in estinzione del debito oscillante.

fezionamento sociale, sbracciarsi a tutt'uomo, affinché per migliorar l'istruzione elementare, si aggiungessero all'insegnamento alcuni esercizi di canto e di musica. L'applicazione dell'idea di quel grande moderno filosofo, avvertita prima dalla difficoltà di rinvenir maestri i quali ad un tempo insegnassero i principii della lettura, della scrittura, dell'aritmetica e della musica, ebbe effetto benchè pallidamente, quando si aprirono gli asili per l'infanzia, poichè ai teneri fanciulli in essi accolti prima insegnossi il recitare e poscia il cantare le loro cotidiane orazioni.

Seguirono un tal esempio anche degli stabilimenti privati di istruzione elementare, e tal fiata lo diedero altrui, null'altro lasciando desiderare ormai che di chiarirsi intorno al sistema migliore di istruzione ad uso del popolo, applicabile a masse di allievi più o meno considerevoli, rendendolo più diffuso. E qui giova ricordare come capo-fila dei benemeriti che si proposero di dare alla scuola di musica il carattere di universalità che noi le desideriamo, quell'Enrico Pestalozzi, il quale annunciò le sue idee su tale argomento, nel suo romanzo *Leonardo e Gertrude*, e poi sviscerolle, indicando i modi con cui appli-

Dalla Nazione:

L'ospitale terra inglese sta per accogliere la fuggiasca regina di Spagna, che secondo un telegramma da Londra dovrebbe a quest'ora avere abbandonato il castello di Pau.

Non è difficile d'indovinare i consigli e le ragioni che devono aver condotta Isabella II a questa risoluzione. Pau è troppo vicino alla frontiera spagnuola, e la dimora dell'ex-sovrana in quel luogo poteva non sembrare priva di significato ostile verso il nuovo Governo che siede a Madrid.

L'ospitalità è cosa sacra, ma essa non deve esercitarsi dagli Stati a pregiudizio dei più alti interessi internazionali. Se il Governo francese con tutto il rispetto dovuto ad una maestà decaduta, fece comprendere questa ingrata verità ad Isabella II, ha compiuto un atto di dovere e di prudenza, che merita d'essere lodato.

La condotta del Governo francese verso l'ex regina di Spagna, dà però a noi Italiani il diritto di chiedere che un'egual misura venga applicata rispetto al pretendente di Napoli, che con evidente violazione d'ogni internazionale riguardo, continua a dimorare in Roma, e a cospirare contro la nostra sicurezza sotto la protezione della bandiera francese.

Il Gabinetto delle Tuileries mostrerebbe di aver due pesi e due misure se persistesse nel tollerare in Roma contro di noi, ciò che vieta a Pau contro la rivoluzione spagnuola.

Non ci sembra d'essere troppo esigenti nel reclamare uguaglianza di trattamento, senza nè anche contare che l'Italia ha un governo legittimo, riconosciuto da tutta l'Europa, amico ed alleato della Francia, mentre la Spagna trovasi in condizioni affatto anormali e non ha regolari relazioni diplomatiche con Parigi.

Nè a queste ovvie e semplici considerazioni potrebbe venire opposto il diritto del Governo pontificio. L'obiezione non sarebbe degna della Francia.

Quando un Governo non sussiste che per la protezione armata d'uno straniero, il protettore ha il diritto e il dovere di obbligarlo a rispettare le leggi e i riguardi internazionali; e se non lo fa si rende moralmente responsabile della condotta del protetto.

Il *Moniteur du Soir*, nella sua rivista settimanale, si occupa largamente dell'Italia.

«La situazione della penisola, esso scrive, tende generalmente a migliorare, e il buon senso del pubblico sembra lo faccia accorto dei pericoli delle passioni rivoluzionarie. La idea del *Parlamentino* è fallita. Il flagello del brigantaggio diminuisce. Le energiche misure prese dal generale Escoffier che concentra a Ravenna i poteri civili e militari, garantiscono nella Romagna il mantenimento dell'ordine pubblico. Grazie all'abbondanza dell'ultima raccolta ed all'attività del movimento commerciale, l'agitazione della Sicilia tende a diminuire. Vi è ragione di sperare che la prossima sessione parlamentare avrà luogo in buone condizioni, e nulla turberà l'opera di riordinamento amministrativo, economico e finanziario, destinata a consolidare

care si dovessero i suoi teoremi a tutte le ramificazioni dell'educazione. Le sue filantropiche teorie trovarono sostegno in alcuni uomini, i quali dotati di speciali cognizioni, somministrarongli i soccorsi, di cui esse abbisognavano per una piena riuscita, fra questi il Pfeiffer nell'istituto di educazione popolare aperto ad Yverdun dal nostro grande italiano, fondò la scuola di musica, separandone il corso in tre sezioni principali, appellando *ritmica* la prima, *metodica* la seconda ed impropriamente *dinamica* la terza.

Nel 1810 il Negali di Zurigo, valente maestro di musica, raccolse gli elementi del lavoro di Pfeiffer e pubblicolli. Gettato il seme, molti vollero raccogliere i frutti, e perciò tutte le nazioni più o meno (ma sopra tutte la tedesca) sudarono a tracciare nuovi sistemi a correggere i vecchi, per raggiungere il plausibile scopo di associare il canto alla istruzione primitiva dei fanciulli d'amandne i sessi. La Germania insomma adottò la prima l'insegnamento della musica nelle pubbliche scuole, e questo le fa onore, sebbene non abbia ancor pensato a fondere in un solo i vari sistemi della musicale istruzione. L'immensa quantità di canti religiosi e profani che sono stati

l'opera della rigenerazione italiana. Coi versamenti operati all'estero, la massa totale delle 476.000 Obbligazioni emesse dalla Società dei Tabacchi sarà largamente coperta, e si procederà senza dubbio ad una considerevole riduzione. Il Governo, aiutato dalle ultime combinazioni, lavora attivamente a ristabilire l'equilibrio fra le entrate e le spese, e a dare agli interessi materiali del paese lo sviluppo di cui sono suscettibili.»

E quindi parlando delle feste degli operai avvenute di recente a Torino, ne conclude: «Il ventesimo anniversario della fondazione dell'Associazione operaia torinese, lascerà certo nella memoria del Re e in quella delle classi laboriose un'impressione di mutua soddisfazione.»

Mentre tanto si parla e si scrive ingiustamente di noi all'estero, non è senza importanza veder l'organo ufficiale dell'impero francese, dipingere la nostra situazione interna a colori sì lieti, e non essere avaro sul conto nostro delle più rosee previsioni per l'avvenire.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 24. — Si conferma la nomina del cavaliere Borsani, parmigiano, ad avvocato generale presso il tribunale supremo di guerra in surrogazione del comm. Trombetta.

Il 22 fu sequestrata in Firenze la *Nuova Epoca*. — La statistica dei sequestri della scorsa settimana contro i giornali che più o meno apertamente fecero propaganda repubblicana, dà il seguente risultato: «Il *Gazzettino Rosa* di Milano sequestrato due volte, *L'Unità Italiana* di Milano 3 volte, *La Nuova Roma* di Napoli una volta, *Il Popolo d'Italia* una volta, *L'Amico del Popolo* di Bologna una volta, *Il Diavolo* di Torino una volta, *L'Courè d'Turin* una volta, *Il Ficciano* di Torino cinque volte, coll'arresto del gerente e con minaccia di arrestare il direttore, *L'Opinione Nazionale* di Firenze una volta, *L'Asino* di Firenze 6 volte, *L'avanguardia delle Puglie* una volta, *Le Male Lingue* di Napoli una volta, *La Lanterna de to Muolo* di Napoli una volta, *La Gazzetta di Brescia* una volta, *Lo Scoglio* di Livorno una volta.

La mattina del 20 in Perugia rovinarono tre volte del grandioso edificio in costruzione nella Piazza Vittorio Emanuele e quattro operai ne rimasero gravemente colpiti.

Considerazioni speciali d'interessi dello Stato hanno determinato il Ministero delle finanze a sollevare i rivenditori di generi di regia privativa dal comprendere nel prezzo del loro acquisto una parte qualsiasi di moneta metallica, lasciando libero ai medesimi di farne il pagamento anche interamente in valuta cartacea avente corso legale. A tale riguardo resta pertanto derogata la circolare ministeriale del 16 marzo 1868, numero 100, da intendersi mantenuta in vigore per quanto altro è in essa stabilito.

La *Correspondance Italienne* del 29 annunzia che S. A. R. il principe Tommaso, duca di Genova, fra qualche settimana deve partire per l'Inghilterra, onde venire aggre-

composti da oltre cinquant'anni per uso delle scuole di Germania hanno certamente giovato il successivo progresso del sentimento armonico fra quelle popolazioni per natura tranquille, le cui abitudini le riuniscono a sciogliere le voci loro a canti d'insieme, or gai e festevoli, ora patetici e commoventi. — Anche la Francia, considerando appunto che le scuole nelle quali fu ammesso il canto, resero eminenti servigi alla perfezione morale della società, diede vita a molte opere, e mise in luce parecchi metodi, tra cui il più applaudito è quello di *Wilhem*, già direttore della scuola di canto in Parigi, maestro di canto alla Politecnica, e professore al Collegio già detto di Enrico IV. Ed il metodo del Wilhem sarebbe appunto quello, per la sua semplicità, che gioverebbe adottare se l'idea nostra impegnasse la pubblica opinione a favore della musica per gli stabilimenti di ammaestramento collettivo.

Debbonsi tributar larghissimi elogi a chi, nella città di Padova, promosse la attuazione della Scuola Corale pel gratuito insegnamento ad allievi ed allieve a voce già formata, e per ragazzi dagli otto ai dodici anni. Noi applaudiamo ad una istituzione che torna di

gato al collegio di Harrow, dove il giovane principe, che ha già 14 anni, si potrà perfezionare nei buoni e severi studi a cui in quel celebre istituto, si consacrano i giovani delle classi elevate della società inglese. Dice che, ad Harrow, S. A. R. il duca di Genova sarà accompagnato dal suo governatore, e dall'abate Mottura suo precettore.

L'Opinione è informata che venne presentato alla approvazione del ministro delle finanze il progetto per una radicale riforma delle scritture doganali. L'amministrazione si propone con questa riforma di accelerare notevolmente il disbrigo delle operazioni e di renderne il sindacato più facile e più rassicurante.

Scrivono da Firenze alla *Gazzetta di Milano* che dopo la rivoluzione spagnuola, per ordine della S. Sede il visto che dalla legazione spagnuola si apponeva ai passaporti de' passeggeri che vanno a Roma da Firenze, viene da oggi in avanti rilevato dalla legazione francese.

Si assicura dallo stesso foglio che con la fine del mese arriva in Italia la regina-madre di Prussia, che passerà la stagione invernale nella riviera di Genova.

TORINO, 24. — Sui progressi del traforo del Moncenisio si ha che nella prima quindicina del corrente ottobre fu di metri 53 05 l'avanzamento totale ottenutosi in piccola sezione della galleria delle Alpi, cioè: metri 23 90 all'imbocco Sud e metri 29 15 all'imbocco Nord. Il 16 ottobre l'avanzamento totale di due imbocchi era di metri 8895 65, cioè: metri 5255 all'imbocco sud e metri 3660 65 all'imbocco nord. Siccome la lunghezza totale della galleria è di metri 12,220, al 17 ottobre rimanevano ancora da scavarsi metri 3324 35.

BOLOGNA. — Il *Monitore di Bologna* del 25 corr. narra che il giorno innanzi presso Riola usciva dal binario il treno proveniente da Firenze e atteso a Bologna per le 2 e 25 pomeridiane. Alcune carrozze rovesciarono; ma, miracolosamente, tutti i viaggiatori rimasero illesi e solo un conduttore ed un guardafreni riportarono leggieri contusioni.

MANTOVA. — Nella notte del 22 corrente è morto in Mantova il marchese Luigi Strozzi, senatore del regno.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Prim ha scritto una importante lettera ad E. Girardin pubblicata nella *Liberté* del 22. In quella lettera l'illustre generale dice al valente pubblicista francese che non ha tempo per polemiche giornalistiche, ma nota che come per fondare una monarchia occorre un re od una regina, per una repubblica fa mestiere di repubblicani; ed esso ritiene che i repubblicani spagnuoli non siano tanto numerosi da fornire gli uomini che sono necessari alla amministrazione dello Stato.

Nei diversi ministeri si preparano gli elementi del bilancio, che formerà la materia per la principale discussione e l'interesse dominante della prossima sessione parlamentare.

utilità e di ornamento al paese, ed è sorgente, ripetiamolo, di incivilimento pel nostro popolo creando per esso delle risorse fin qui a lui sconosciute, poichè approfittando di tale gratuito insegnamento molti possono divenire per lo meno buoni coristi nei nostri teatri che tanto ne difettano.

Crediamo però che, ove venisse accettata la nostra idea, di attuare cioè una scuola popolare di canto nelle stesse scuole primarie di città e di campagna, per Padova intanto ove sta per aprirsi la Scuola Corale, si preparerebbero per quella degli eccellenti elementi, e nelle campagne si inizierebbe un po' per volta quel popolo ad abbandonare dei canti informi e che nauseano (specialmente in bocca di giovanetti) per la loro oscenità, e ad impararne di quelli che sposati ad una poesia che parli di patria e di virtù cittadine; piacciono ad un tempo, e valgano a migliorare la pubblica costumatezza.

Da una lettera di Parigi, dice il Corriere Italiano, rileviamo che quel governo abbia fatto comprendere nei modi più cortesi all'ex-regina Isabella che la presenza di lei sul territorio francese e in luogo troppo vicino alla Spagna creava imbarazzi diplomatici alla Francia. La si consigliava quindi di scegliere per una residenza una città del Nord. Isabella avrebbe risposto di voler abbandonare il territorio francese.

AUSTRIA. — L'Arcivescovo d'Olmütz fu condannato ad altri 10,000 fiorini di multa, per aver rifiutato di consegnare volontariamente gli atti arretrati del tribunale matrimoniale. E' questa la terza multa inflittagli.

INGHILTERRA. — Si ha da Londra 22: Gladstone ha pronunciato a Leigh, Ormskirk e Southport nuovi discorsi, nei quali continuò a propugnare l'abolizione della Chiesa d'Irlanda.

SPAGNA. — Scrivono da Barcellona all'Emancipacion di Tolosa: « I carlisti incominciano ad alzare la testa nei dintorni di Barcellona. Essi percorrono in piccole bande le montagne di Montserrat. Se ne vede qualcuno non lontano dalla piccola città di Vich, patria di Balma. Nelle provincie basche essi sono ancora più arditi. »

Il signor Don Manuel Henacy Mones darà in breve alla stampa una storia imparziale degli ultimi avvenimenti col titolo Los Borbones ante la Revolucion. La prima puntata di quest'Opera si pubblica a Madrid nella corrente settimana.

Un carteggio dell'Emancipacion assicura che Mazzini ha scritto una lunga lettera ad Orseno. In questa lettera Mazzini si congratula col democratico castigliano de'suoi sforzi perseveranti per il trionfo della repubblica in Ispagna. Garibaldi avrebbe anche scritto nel medesimo senso al generale Pierrad.

La Società Alimento cooperativa è convocata per domani sera (martedì) alle ore 8 in generale adunanza nelle sale della Associazione d'Incoraggiamento in Borgo Schiavin. L'ordine del giorno è assai importante, e giova credere che i signori soci vorranno a questa seconda chiamata intervenire finalmente, numerosi.

Soccorso ai danneggiati dalle inondazioni. — Quando avvennero le prime inondazioni e che la città di Parma fu quella che ne risentì i primi danni, abbiamo veduto costituirsi immediatamente nella nostra città un Comitato per raccogliere somme in soccorso de' danneggiati. Fatalmente l'epoca autunnale rendeva difficile una copiosa raccolta, cosicchè vedemmo quasi intisichire l'opera di patrioti pronti sempre ad accorrere dove vi sia una sventura da sollevare. Da quel momento ad oggi, nuovi e più forti disastri recarono le acque nelle prov. ven. E' duopo adunque, almeno ci sembra, che quel Comitato da parziale si traduca in Comitato generale per i danneggiati di tutte le provincie: è duopo che il nostro municipio assecondando anche i desideri del Governo espressi con apposita circolare, si faccia iniziatore di così generosa impresa; è d'uopo infine che la Deputazione provinciale, ad imitazione di quanto hanno fatto altre Deputazioni provinciali del Veneto, stabilisca di concorrere con una somma proporzionata all'entità della nostra provincia per venire in aiuto di tante migliaia d'italiani che furono ridotti alla più dura miseria e pensino tutti che è un pane che si rende!

Ci assicurano che questa mattina alle ore 10 1/2 alcune persone attendevano l'apertura dall'ufficio di Cassa della Banca Nazionale, mentre in base dell'orario vigente dovrebbe essere aperto alle ore 10 precise. Tali ritardi succedono spesso, e si spera che quella onorevole Direzione vorrà porvi rimedio: molto più che si esige dai concorrenti scrupolosa osservanza delle ore stabilite, sia pei versamenti dei mandati all'ordine o pel ritiro dei medesimi.

la figlia gravemente ammalata, presentavasi al Banco del Caffè Pedrocchi ricercando del ghiaccio ordinato urgentemente dal medico. Gli inservienti del Caffè si rifiutarono ad onta di ripetute istanze di somministrargliene, adducendo a propria discolpa l'ordine avuto dal proprietario. Non valsero preghiere nè offerte di pagamento, ed il richiedente dovette partirsene indignato non sapendo se altrove avrebbe trovato quel rimedio che in quel momento poteva essere di refrigerio alla sua ammalata. Noi non occupandoci dello scandalo posteriormente avvenuto, ci basta additare questo fatto sperando che sia il risultato d'un equivoco, e che non vi sia una connivenza che potremmo dichiarare colpevole, ben contenti che il ghiaccio rifiutato dal Pedrocchi siasi potuto ottenere facilmente altrove.

Diario di Pubblica Sicurezza, 26 ottobre.

Le guardie di P. S. procedettero all'arresto dei nominati: Marco G. fu Giacomo d'anni 21 da Roncan, ortolano per disordini in una casa di tolleranza.

Antonio B. fu Giuseppe d'anni 21 di Bari sedicente marinaio, per disordini commessi alla stazione della ferrovia, e perchè pretendeva spendere un biglietto da centesimi 25 per lire 25. S'come dava segni d'alienazione mentale fu inviato a questo Spedale civile.

R. Luigi villico di Abano d'anni 24 per disordini in una casa di tolleranza.

Le Guardie medesime procedettero al sequestro di due balle di baccalà ch'erano state derubate a certo A. P.

Dichiararono in contravvenzione l'oste in via Agnus Dei n. 3310 perchè sprovvisto della regolare licenza.

Ieri sera in via Teatro Nuovo dalle guardie di P. S. veniva raccolto sulle pubblica via e trasportato allo Spedale certo Antonio M. fu Sebastiano d'anni 40 villico di Roncan, che era caduto al suolo colto da improvviso male.

Onore all'esercito. — Leggiamo nell'Adige:

Il sindaco di S. Martino inviava un regalo di lire 150 al comandante dei reali carabinieri, da dispensarsi a quelli del suo corpo che con ammirabile coraggio ed abnegazione avevano resi importanti servizi nella frazione di Mambrotta allagata dal fiume.

Il sig. Sindaco ricevette dal comandante il seguente foglio:

Lo scrivente è oltremodo sensibile alle lusinghiere frasi che l'onorevole sig. Sindaco di San Martino B. A. ha adoperato in elogio dei militari di questo real corpo, i quali per l'opera prestata nel disastro che desolò codeste belle terre, trovano il più bell'ambito dei guiderdoni nella coscienza d'aver adempiuto al proprio dovere, e nel vedere come i loro sforzi abbiano in qualche modo contribuito ad attenuare le conseguenze d'una comune sciagura gravissima.

Eppertanto il sottoscritto è certissimo di rendersi fedele interprete dei cennati militari nel rinviare all'onorevole signor Sindaco e coi più vivi ringraziamenti la elargita somma di lire 150, onde sia questa erogata in quell'opera di beneficenza che verrà trovata più opportuna.

Il colonnello comandante la legione De Teulada. »

Delliberazione commendevole. — La Deputazione provinciale di Treviso ha deliberato di accorrere in sussidio dei danneggiati dalle recenti inondazioni colla somma di lire 10 mila, assegnandovi intanto lire 3 mila a Legnago, L. 1500 a Pavia e lire 500 a Parma.

ULTIME NOTIZIE

L'Opinione ha da Parigi le seguenti dolorose notizie: Parigi, 22 ottobre.

Con mio grave dispiacere non posso lasciarvi ignorare quale grave pericolo corra in questo momento il nostro Rossini, e come l'Italia e l'Arte siano minacciate da una delle più dolorose perdite.

Ad una postema prodottasi sul finire della scorsa settimana, tennero dietro la febbre ed altri sintomi che fecero supporre un maggiore sconterto interno. Ieri ed oggi lo stato dell'ammalato si aggravò tanto, che fu crederlo urgente di chiamare a consulto il dottor Nelaton ed in seguito alla diagnosi fatta da quest'ultimo anche il dottor Barthe, ch'è una celebrità parigina per le malattie del petto e dei polmoni.

Fu infatti riconosciuta una pneumonite incipiente... ed il maestro si avvicina al compimento del suo 78 anno, e non è di robustissima tempra. Si perde una fase acuta di sette giorni e la crisi in bene od in male nella seconda settimana. Ad ogni modo, non possa celarvi che i timori superano le speranze.

V'ha pure l'avversa circostanza che Rossini abita tuttora la sua villa di Passy, ove non può essere continua, come lo sarebbe in città, la sorveglianza degli uomini dell'arte, i quali attribuiscono al troppo prolungato suo soggiorno in campagna durante le prime inclemenze della stagione le origini del male, e più non osano farlo trasportare alla Chaussée d'Antin.

Voglia il cielo che io possa fra breve comunicarvi notizie migliori.

In data del 25, la rivista economica amministrativa Le Finanze scrive:

« È infondata la notizia data da qualche giornale che siano iniziate trattative fra il ministro delle finanze e case bancarie per una operazione sui bani ecclesiastici. »

DISPACCI TELEGRAFICI

FIRENZE. 24 Confermasi che fu firmata una nuova convenzione fra il governo e la società delle ferrovie meridionali.

La Società esonerata dalla costruzione delle linee Termini-Campobasso-Benevento-Pescara Aquila e Rieti, rinuncia al corrispettivo di due milioni e mezzo di sovvenzione per le ferrovie in esercizio ed in costruzione, perdendo per diritto di sovvenzione circa sei milioni e mezzo inerente alle linee che essa non deve più costruire. Il Governo intende coll'aumentare le sovvenzioni risparmiate provvedere alla costruzione per suo conto dei due tronchi in breve tempo; e già concluse contratto preliminare con una Società che darebbe compiuti i due tronchi per cento cinquanta mila lire al kilometro; escluso il materiale mobile. La concessione è utile alle finanze, a cui risparmia il carico di nove milioni per 90 anni, e mira a soddisfare più prontamente agli interessi degli Abruzzi, e del Molise.

MADRID. 23. — Tutte le giunte sono sciolte. Rio Rosas diede le dimissioni da vice-presidente del Consiglio di Stato.

Assicurasi che le Potenze riconosceranno fra breve il governo.

La Gazzetta pubblicherà domani le istruzioni sulle nuove imposte. — Malaga e le provincie sono tranquille.

YORK. 23. — Il rapporto delle elezioni della Verginia è incompleto. Tutte le due parti attribuisconsi la vittoria.

MADRID. 24. — Fu pubblicato un decreto di alcune disposizioni favorevoli alla libertà della stampa. Un altro decreto che sopprime la pensione di 3 mila franchi che percepiva il padre Claret, il Prestito municipale di 10 milioni fu interamente coperto.

FIRENZE. 24. — La Gazzetta Ufficiale annunzia con decreto di ieri che fu nominato Cantelli ministro degli interni, Pasini ai lavori pubblici, Ciccone all'agricoltura e commercio.

PARIGI. 25. — La Patrie annunzia che il Principe Carlo di Romania è gravemente ammalato di febbri intermitteni.

L'Etendard e il Constitutionnel applaudono al programma pacifico che Stanley fece nel banchetto di Liverpool.

BERLINO. 25. — E' smentita da buona fonte la voce che Usedom si ritiri.

PARIGI. 25. — Il Figaro dice che l'ex Regina Isabella è arrivata in incognito a Parigi da due giorni.

La France parlando della carta di Francia dice: Non cerchiamo alcun ingrandimento territoriale: se ciascuno fosse così saggio la pace del mondo sarebbe assicurata; ma se nuove ambizioni risolvessero ancora violentemente le questioni che la diplomazia sforza da due anni di appianare, la Francia sarebbe svincolata dalla responsabilità degli avvenimenti poichè sentesi abbastanza libera diplomaticamente e abbastanza forte nella sua organizzazione militare per poter gettare, secondo le circostanze nelle eventuali complicazioni provocate, il peso della sua influenza o quello della sua spada.

PARIGI. 25. — Il Constitutionnel smentisce la voce che l'imperatrice abbia dimo-

strato delle preferenze in favore di Eon Carlos pel trono di Spagna.

MADRID. 25. — Gli ambasciatori inglesi francese e portoghese furono ricevuti iersera dal ministro degli esteri, quindi dal Presidente.

PARIGI. 25. — Il Moniteur de l'Armée ha un Decreto che ordina che sieno riservati annualmente 7800 impieghi civili ai militari arruolati pella seconda volta onde ricompensarli della soppressione del premio pel secondo arruolamento.

MADRID. 24. — L'Impartial dice che la Francia, l'Inghilterra e il Portogallo riconobbero il Governo provvisorio e promisero di riconoscere anche il governo definitivo. Attendesi pure il riconoscimento dell'Italia.

MADRID. 25. — Il Consiglio dei Ministri approvò il manifesto alla nazione che pubblicherassi presto. Dalla riunione del circolo fanosi preparativi per l'elezione. La Giunta di Siviglia avanti di sciogliersi pubblicò un manifesto che termina: abbasso la dinastia diretta e indiretta.

Confermasi il riconoscimento della Spagna da parte della Francia, Inghilterra e Portogallo.

Il nunzio del Papa esprime il suo desiderio di avere buoni rapporti col governo provvisorio. La Giunta di Barcellona scioglierassi presto. La Giunta di Ferol è la sola che ricuso di sciogliersi.

PARIGI. 25 L'Etendard dice che la Danimarca indirizzò alle potenze non un manifesto ma semplicemente un dispaccio con cui reclama contro la Prussia per l'esecuzione del trattato di Praga circa allo Schleswig.

La France smentisce che Moustier ha dato istruzioni a Mercier che intendasi coi membri del governo spagnuolo per affrettare per quanto è possibile la deliberazione della Nazione Spagnuola.

Ferdinando Campagna gerente responsabile

COMUNICATI

Si sa da fonte sicura che all'onorevole Municipio di Padova venne dimandato da parecchi Municipi e da molti cittadini il Catechismo Agricolo, approvato dal Consiglio Scolastico e pubblicato nel 1867, e che per mancanza di copie non ha potuto soddisfare il loro desiderio. Crederei quindi opportuno di pregare questo onorevole Municipio di voler fare la ristampa e porre in vendita la detta opera per soddisfare al desiderio di coloro che l'hanno richiesta. (Segue la firma).

Onorevole sig. Direttore del Giornale di Padova.

Arzergrande 24 ottobre 68

La preghiamo d'inserire la presente quale elogio ben meritato all'artista sig. Natale Sanavio, che alla distinta capacità di statuario in marmo, aggiunge quella d'intagliatore in legno fabbricando ora una Corona, del diametro di circa quattro metri, sovrastante l'altar maggiore; la quale per la ricchezza e precisione del lavoro si può dire opera veramente perfetta. Inoltre per il compenso della sua opera, il Sanavio si limitò in modo da potersi dire onesto ed anzi disinteressato.

La salutiamo distintamente L'ARCIPRETE ed i FABBRICIERI d'Arzergrande

Ogni ammalato trova coll'uso della dolce Revalenta Arabica Du Barry salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno! Essa guarisce, senza medicine, nè purghe, nè spese, le dispesie, gastriti, gastralgia, ghian-dole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini-mucosa, cervello e sangue. 60,000 cure comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, della Sigr. Marchesa di Brehan, ecc. Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1/4 kil., 2 fr. 50 cent.; 1 kil., 8 fr.; 12 kil. 65 fr. Du Barry e Cia, 2, via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e droghieri. La Revalenta al cioccolato agli stessi prezzi, costando incirca 10 centesimi la tazza.

N. 21619

EDITTO

Si rende noto che con Decreto 28 agosto anno corrente N. 8013 venne da questo Regio Tribunale Provinciale interdotta dalla Amministrazione delle cose proprie perchè affetta da imbecillità la nobile sig. Ottavia Zucchi fu Girolamo d'anni 65 di questa città, essendole stato da questa Pretura nominato in curatore l'avvocato Giuseppe dott. Tivaroni.

Si pubblichi nei soliti luoghi e per tre volte si inserisca nel *Giornale di Padova*.

Dalla R. Pretura Urbana
Padova, 2 settembre 1868
il Consigliere Dirigente
Provasi

1 p. n. 413

N. 9701

EDITTO

Si rende noto all'assente d'ignota dimora Giovanni Fanzago del fu Bonaventura che con odierno decreto pari numero venne deputato a suo curatore l'avvocato Marco Donati in sostituzione al nominato col decreto 17 aprile prossimo passato num. 3658 avvocato Felice Alvisi mancato a vivi, onde lo abbia a rappresentare nella causa promossa colla petizione n. 2533 a. c. da Bianca Fanzago, fermi gli eccitamenti di cui il precedente editto 17 aprile p. n. 3658.

Dal R. Tribunale Prov.
Padova 16 ottobre 1868
Il Presidente
ZANELLA

(1 p. n. 461)

Carnio D.

N. 9158

EDITTO

Si notifica agli assenti e d'ignota dimora coniugi Luigi Biasioli e Luigia Marchesini che sulla Istanza 22 corr. p. n. di Girolamo Romano di qui coll'avv. Donati per nomina di un curatore ad essi assenti per rispondere sulla Petizione cambiaria 2 settembre corr. N. 8465, veniva nominato in loro curatore questo avv. dott. Zaccaria Leonarduzzi.

Vorranno pertanto essi Biasioli e Marchesini fornire di opportune istruzioni il deputato loro curatore, oppure nominarsi altro avvocato procuratore facendone conoscere la scelta a questo Giudizio.

Si pubblichi come di metodo.
Dal R. Tribunale Prov.
Padova, 22 settembre 1868

Il Presidente
ZANELLA

3 p. n. 414

Carnio D.

MEMORIA ALLA SOCIETA DI SCIENZE DI PARIGI



NON PIU'
CAPELLI BIANCHI
MELANOGENE
TINTURA PER ECCELLENZA
DI DICQUEMARE alme, di ROUEN

Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperate sino al giorno d'oggi.

Deposito a Parigi, rue Saint-Honoré, 207.
PREZZO f. 6.

Deposito centrale e vendita presso l'Agenzia di D. Mondo, via dell'Orto, n. 5, Torino, e nei principali parrucchieri e profumieri. — Spedizione in provincia contro vaglia postale.

IN PADOVA presso GUERRA pro-

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, Via Pasquirolo N. 14

COL PRIMO SABBATO DI NOVEMBRE 1868

incomincerà la pubblicazione in tutta Italia del

ROMANZIERE DELLE FAMIGLIE

Si pubblicherà per Dispense di 12 pagine in-4 su carta di lusso.
Ogni Dispensa sarà adorna di una grande incisione impressa a contropagina bianca.

La lettura è divenuta oggi un bisogno di prima necessità. Ma le pubblicazioni periodiche che vedono la luce non sono sempre tali da essere affidate a tutti senza qualche inconveniente. È nostra intenzione pertanto di formare un Giornale d'amena lettura, che meriti veramente il titolo di **Romanziere delle Famiglie** che contenga cioè; Romanzi e novelle, ove la dipintura dei caratteri e l'intreccio delle avventure, interessi al più alto grado la curiosità e l'affetto, ma ove sempre campeggi un concetto morale, e che diffondano i sani principii, facciano amare ciò ch'è bello, onesto e rispettabile. In Inghilterra ed in Germania questo genere di letteratura ha prodotto opere la cui fama è divenuta europea ed è queste che noi faremo una scelta accurata per la nuova Collezione Romantica di cui imprendiamo la pubblicazione.

La Raccolta verrà iniziata coll'importante avloro del celebre Romanziere J. SMITH:

Fasi della Vita

o UNO SGUARDO DIETRO LE SCENE

Prezzi d'abbonamento

Francò di porto nel Regno	un anno	L. 7, 50	sei mesi	L. 4 —
Idem per la Svizzera e Roma		> 9 —		> 5 —
Idem per l'Austria e Francia		> 11 —		> 6 —

Una Dispensa separata centesimi 15.

Gli abbonati ricevono GRATIS la Copertina di ciascun Romanzo.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore Edoardo Sonzognò a Milano.

Questo giornale verrà spedito gratis a tutti gli abbonati del giornale di Mode e lavori femminili *La Novità*.

(1 pub. n. 455)

SALUTE ED ENERGIA

restituite senza purghe, nè spesa, dalla deliziosa farina salutarissima

REVALENTA ARABICA

DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti) neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfezza, capogiro, zuffolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza dolori, crudeltà, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi, (consumazione) eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colomancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sochezza di carni. Economizza 50 volte il prezzo suo in altri rimedi e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70,000 guarigioni

Cura N. 65,184

Prunetto (circondario di Mondovì) il 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa REVALENTA, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

La sig. marchesa di Bréhan, di SETTE anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indigestione, insonnie ed agitazioni nervose.

Cura N. 48,314.

Cura di dieci anni di *dispepsia* e da tutti gli orrori d'irritabilità nervosa.
Gateacre presso Liverpool
Miss Elisabeth Yeoman.

Cura N. 69,421

Caro sig. Barry du Barry C.

Firenze, il 28 maggio 1867.

Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presiedevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credevo agli estremi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La di lei gustosissima Revalenta, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica Du Barry è l'unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia, frattanto mi creda

Sua riconoscentissima serva
Giulia Levi

N. 52,081, il sig. Duca di Pluskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476, Sainte Romaine des Illes (Saona e Loira). Dio sia benedetto! — N. 66,428: la bambina del sig. notaio Bonino, segr. comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consumo — N. 46,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 18 volte al giorno per lo spazio di 8 anni — N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisi delle membra cagionata da eccessi di gioventù.

Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 34 Torino. La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2,50, 1/2 chil. fr. 4,50, 1 chil. fr. 8, 2 chil. fr. 17,40, 6 chil. fr. 36, 12 chil. fr. 65 — Contro vaglia postale —

La REVALENTA AL CIOCCOLATTE

agli stessi prezzi.
Deposito — IN PADOVA: presso le farmacie Roberti — Zanetti — VERONA; Pasioi — Frinzi farm. — VENEZIA; Ponci (45 publ. n. 372)

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



LE PILLOLE DI HOLLOWAY

Sono il più nobile rimedio conosciuto nel mondo intero. Tutti i disordini del fegato e dello stomaco cedono prontamente alla benefica loro influenza. Esse Pillole invigoriscono e ristorano alla salute le più debilitate costituzioni, correggono tutte le impurità del sangue, provengono esse dalla vecchiaia, imprudenza della gioventù, intemperanza, o altre cause; e sono, di fatti, un'ottima medicina generale per quasi tutti i malori a quali è soggetto il genere umano. Contra le malattie de' fanciulli e delle femmine, dette Pillole sono veri specifici.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Questo impareggiabile curativo, fregandone il corpo, penetra in tutto il sistema (anche nelle ossa) al modo che il sale s'introduce nella carne, e mediante le balsamiche sue proprietà, raggiunge la sedia dei nascosti malori, curando i disordini degli arnioni, stomaco, fegato, addomine, spina, gola, ed altri. Detto Unguento è egualmente infallibile per la cura di male di gambe e di seno, giunture contratte e raggrinzate, gotta, reumatismo, e tutte le malattie della pelle.

Chiare istruzioni in tutti gli idiomi accompagnano i menzionati rimedii.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatole e vasi in quasi tutte le farmacie del mondo, e presso il medesimo Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

CONVITTO CANDELLERO

Corso preparatorio alla regia Accademia Militare e regia Scuola Militare di Cavalleria, Fanteria e Marina.

Torino, Via Saluzzo, 33

(22 publ. n. 387)

L'Istituto Berlese

si riapre col giorno 3 novembre per i corsi scolastici (elementare, ginnasiale, tecnico) secondo i Regolamenti in vigore della Pubblica Istruzione. Il Direttore promettendo di adoperarsi col massimo zelo pel migliore andamento del suo Istituto, spera di essere onorato della consueta fiducia dei genitori.

(1 pubbl. n. 464)

ALLA SOLA

Libreria editrice Sacchetto

in Padova

trovasi vendibile al prezzo di ital. L. 6

IL

TRATTATO GENERALE

DI

FOTOGRAFIA

di

L. BORLINETTO

1 vol. in 8 di pag. 560 con incisioni

AVVISO

L'oculista sig. AUGUSTO dott. PERTILE ha trasferito il suo alloggio in Piazza dei Frutti al numero rosso 178 sopra la R. Lotteria

3 p. n. 450.

Tip. Sacchetto